

UN NUMERO

SEPARATO

Centesimi 5

GIORNALE DI PADOVA

UN NUMERO

ARRETRATO

Centesimi 10

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

PATTI D' ASSOCIAZIONE

È aperta una parziale Associazione pel *quadrimestre* che rimane a compimento dell'annata in corso

PADOVA all' Ufficio	It. L. 4 —
» a domicilio	» 5 20
PROVINCIE del Regno;	» 6 —

Le inserzioni a Cent. 15 la linea.

SI PUBLICA LA SERA

DI

TUTTI GIORNI

ANCHE FESTIVI

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto.
Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione è in Via Municipio, N.° 452, I piano.

S'invitano tutti gli Abbonati a voler versare all'Amministrazione l'importo del loro Abbonamento.

La Direzione del Giornale si è trasportata in via S. Lucia al N. 528 B. 1. piano.

PROVVISORIETA' AMMINISTRATIVA

In questi giorni si è più volte adunata in Firenze la Commissione governativa per l'ordinamento provvisorio delle provincie venete.

Assistevano alle sedute il comm. Correnti, il cav. Casanova, il sostituto procuratore generale Costa, il marchese Del Carretto, il cav. Callegari, e gli avvocati veneti Rocca e Marsiaj. La Commissione ha presentato un progetto di decreto reale che è già stato discusso ed approvato in Consiglio di ministri. In forza di questo decreto la Luogotenenza di Venezia sarà sciolta, cesseranno dall'ufficio i Consiglieri e l'alto personale, e rimarranno a disposizione del Commissario del Re tutti gli altri impiegati. L'organamento giudiziario e finanziario attuale sarà integralmente mantenuto in vigore. Per ciò che riguarda il sistema camerale, è pensiero del Governo e della Commissione che giovi conservarlo in via d'esperimento, per vedere se non convenga forse estenderlo a tutto il regno, stante la maggior economia e semplicità che presenta in confronto del complicato meccanismo che vige ora in questo importante ramo di servizio. Il Veneto avrà per ora, e probabilmente per tutto l'anno 1867, un bilancio speciale, riservandosi però il Governo di presentare alla prima occasione davanti la Camera un progetto di legge per alleviare le insopportabili gravanze che pesano ora sulla proprietà fondiaria di queste provincie. Anche la Congregazione Centrale così detta *Lombardo-Veneta* sarà sciolta, e verrà in sua vece nominata una Commissione temporanea per amministrare i fondi territoriali e per esaurire gli affari in corso.

Questo decreto regola infine la sorte degli impiegati del cessato Governo, i quali ove non sieno stati colpiti da sospensioni per gravi colpe politiche, saranno provveduti di un assegno equo e conveniente.

L.

ELEZIONI DEI CONSIGLI COMUNALI

Fu detto che a Consiglieri devono scegliersi cittadini onesti, attivi, intraprendenti senza riguardo a partito; ciò potrà essere opportuno se alla qualifica di *onesto* diamo il più stretto significato; ma se intendiamo che possa dirsi onesto uno che legato al partito clericale desidera che l'Italia nè compia la sua unità nè sia veramente libera, — che sia onesto uno che crede che il reggimento

Austriaco potesse esser tollerato o fosse anche preferibile all'Italiano — che sia onesto chi non solo astrattamente predilige il governo Repubblicano, ma eziandio lo crede attualmente applicabile all'Italia — che sia onesto chi ravvisa i propri doveri soltanto nelle relazioni individuali e non si sente obbligato di cooperare al vantaggio ed al decoro dell'Italia... in tal caso io reputo che gli elettori debbano rammentarsi che anche i Consigli Comunali sono organi della Costituzione del Regno, e che perciò dee escludersi chiunque appartenga ad un partito ostile od avverso a tale Costituzione.

Relativamente all'uso da me disapprovato in questo stesso giornale, di spedire le schede ai singoli elettori, posso addurre un fatto che convalida la mia supposizione. In una città il Circolo Politico (o Unione Liberale) propose una nota di 30 Consiglieri, ed il Collegio elettorale la confermò quasi in ogni dettaglio, ommettendo uno solo dei propositi, e sostituendovi un nuovo individuo che rimase l'ultimo della lista approvata.

In ciò può scorgersi di leggieri che molte liste saranno state scritte da alcuno degli aggregati al Circolo (i quali avevano assunto l'obbligo, a mio credere soverchio, di appoggiare la lista approvata dalla maggioranza del Circolo) e che parecchi elettori non avranno fatto che depositarle nell'urna.

Io non voglio che l'opera del Circolo, che per tal modo si sostituì al Collegio elettorale, sia stata dannosa e nemmeno inutile; osservo soltanto che in egual modo qualche individuo avrebbe potuto scrivere e mandare col mezzo di quegli elettori, che mancarono all'appello, altre schede che dessero un risultato ben differente: nè varrebbe il dire che un individuo non può esercitare influenza eguale a quella del Circolo, poichè si vide che questa fu insufficiente a vincere l'apatia di forse una metà di elettori. In ogni caso io credo che il vero voto degli elettori non si otterrà se non si faccia che scrivano le schede nella sala delle adunanze, appunto come si pratica per le schede degli scrutatori, e come è anche prescritto dal paragrafo 81 della legge sull'elezione dei deputati, e questo sarà nelle campagne il solo modo per assicurarsi che ogni elettore sappia scrivere.

G. B. - s.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 6 Ottobre

La Commissione amministrativa per l'ordinamento provvisorio delle provincie venete ha finito il suo lavoro e questa sera stessa le sue proposte saranno sottmesse al consiglio dei ministri, che par disposto ad approvarlo senza discussione. Poichè sarebbe troppo lungo il discorrer qui di queste proposte e poichè d'altronde esse possono leggersi in un opuscolo che la commissione ha pubblicato e, che a quanto mi si dice, ha spedito a molti

giornali, io mi limito a constatare che in esse il discernimento pratico degli affari ha vinto la mania assimilatrice che fino ad ora ha prevalso in tutti i consigli di riordinamento amministrativo. Il Veneto sarà sì unito amministrativamente al resto d'Italia; ma non al modo stesso della Lombardia. Chè anzi molte cose buone della amministrazione austriaca saranno conservate nell'intendimento d'applicarle poi nella generale riforma amministrativa alla intera nazione.

Ma verrà e quando la riforma generale amministrativa del regno? Ecco il problema dell'essere o non essere per noi italiani; problema che si vuol risolvere con senno ed energia nel più breve tempo possibile, se si vuole che dell'unità nazionale gli interessi positivi del paese si giovino davvero, e così venga a formarsi la grandezza vera della nostra Italia. Fino ad ora bisogna confessarlo, è mancato ad un tempo il senno e l'energia nei ministri e le forme burocratiche del vecchio Piemonte si sono imposte a un paese che per nulla era adatto alle stesse. Speriamo che il simigliante non accadrà nell'avvenire, e l'operato della commissione per l'ordinamento amministrato del Veneto ci sia di buon augurio.

Intanto per fare anch'io un po' di strada al nuovo ordine di cose, proseguo la citazione delle cifre, che, siccome già dissi, non hanno color di partito. Vi dirò quest'oggi del personale del ministero dell'interno, quantunque quel della guerra offra dati statistici ancora più interessanti.

Nel ministero dell'interno esistono 300 impiegati. Di questi 152 sono piemontesi.

Tutte le altre provincie d'Italia vi stanno pertanto, per meno di una metà e ciascuna d'esse per dieci o dodici impiegati.

Nè crediate che questo sia accaduto per la necessità delle annessioni; chè in tal caso dalle annessioni in poi la bisogna avrebbe dovuto procedere diversamente e, in sostanza, si avrebbe da vedere che gli impiegati nuovi sono oggi tolti con equa proporzione da tutte le provincie d'Italia; mentre invece si verifica l'opposto e in misura veramente straordinaria. Difatti osserviamo gli attuali applicati di quarta classe nel ministero dell'interno. Essi sono in numero di cinquantanove; e di questi cinquanta sono piemontesi; così che nel personale superiore amministrativo avviene, che per necessità debbe ritrarsi dagli impiegati ora giovani, l'elemento piemontese starà a quello della intera Italia come ci-

quanta a nove. Queste cifre pajono incredibili non è vero? eppure io ve ne garantisco l'esattezza; e non dico di più, perchè appunto mi son promesso di non far commenti alla eloquenza delle cifre.

Una notizia di qualche importanza che oggi è riportata dalla corrispondenza di Roma della *Nazione* e del *Corriere Italiano* è la pazzia improvvisa della imperatrice del Messico. Tutti si dimandano: come ciò può essere avvenuto? E molti rispondono che unicamente in causa delle solite arti dei preti, che sarebbero riesciti ad impressionare troppo vivamente la fantasia già troppo eccitabile della povera imperatrice Carlotta. L.

Firenze 7 Ottobre.

Venezia sarà unita all'Italia, mentre il conte di Persano sarà giudicato dal Senato costituito in Alta Corte di giustizia; è questo un fatto assai importante della nostra storia nazionale, perchè non vi si abbia a portar sopra attenzione. Difatti esso mostra ai pessimisti che, in onta delle blaterazioni di Mazzini e compagni, l'Italia è ancora un paese, dove il senso della giustizia è al disopra delle impressioni passeggere di questo e quell'avvenimento e perciò non ha oggi da temere per la Venezia ottenuta dopo Lissa e Custoza, che le avvenga quel medesimo che al fanciullo da Esopo narrato, il quale ricevuto il premio di una sassata si credette in buona fede che anche a trar sassi su i tranquilli viandanti ci era modo di viver bene in questo mondo, di che segui, come ognuno sa, che avendo più tardi il furfantello colpito un principe fu punito di tutte le sue biricchinate con la immediata decapitazione. Auguriamoci ora che in questo gran dramma di giustizia nazionale tutti agiscano con intemerata coscienza; chè se così avverrà, la nazione avrà riguadagnato innanzi al mondo civile più ancora di ciò che abbia perduto nella ultima fatale battaglia navale. E questo dico, non per fare enfatiche declamazioni; ma profondamente persuaso della verità di ciò che affermo e rammemorando la grandezza de' nostri avi che sarebbe bene di cominciare ad imitare in ciò che realmente li fece forti e gloriosi.

Intanto dell'esito del gran processo Persano ci è da sperare assai bene ora che si sa come tre celebrità giudiziarie quali il Nelli, il Trombetta e il Marvasi sosterranno l'accusa ed una celebrità forense e politica, quale il deputato P. Stanislao Mancini, sosterrà la difesa. E quando dico di sperar bene appena occorre avvertire che m'iu-

tendo dire nel senso del trionfo della giustizia, che non si sa ancora se sia per la condanna o per l'assoluzione di altri che al pari di lui potrebbero venire accusati nello svolgersi del processo.

Nelle sfere ministeriali si mantiene una grande segretezza sul personale degli impiegati che dovranno far parte dei nuovi commissariati veneti. Però mi si assicura che la più parte di essi verranno tolti dalle prefetture e non dai ministeri. Solo pel Commissariato di Verona mi viene detto che assai probabilmente sarà scelto a segretario capo, o consigliere delegato, il cav. Sensales, di Sicilia, ora capo di sezione nel ministero dell'Interno.

I promotori di una associazione di giovani ingegni italiani allo scopo di educarsi e sostenersi a vicenda nella vita scientifica, letteraria, politica e amministrativa, secondo ciò che mi si assicura, sono vicini a raggiungere il loro scopo; e fra breve compariranno al pubblico gli Statuti di questa nuova società, il cui pratico scopo è quello di sostituire al vecchio il nuovo nel grande edificio della giovine nazionalità italiana. Ora io m'auguro che il tentativo sia coronato da buon successo; ma credo che ad ottenerlo non bastino i nomi rispettabilissimi di coloro che si son messi a studiare il modo di attuare questo bel progetto, ma ci voglia altresì nei promotori quel discernimento degli uomini e delle cose del nostro tempo, che obbliga l'azione al fatto positivo e probabile e non mai la spinge ad un ideale nebuloso e impossibile. Ma di ciò vi parlerò più particolarmente, quando vi potrò annunziare la costituzione definitiva di questa società e i nomi dei suoi promotori.

Milano, 6 ottobre.

Ben duro ufficio è quello di corrispondente in autunno ed ora in particolar modo che tutti gli sguardi sono rivolti al Veneto, sicché per dir cosa da potersi leggere dovrei parlare di voi.

La conclusione della pace fu accolta con indifferenza, come avvenimento lungamente aspettato e di cui nessuno ormai più dubitava. Però i sentimenti generosi di questa nobile popolazione vennero degnamente interpretati in un indirizzo che il nostro Municipio ha inviato alle provincie, la cui redenzione empie di tanta gioia ogni cuore italiano. Vi assicuro che è un modello del genere, scritto con magnanimità eloquenza veramente all'altezza dell'argomento. Tutti i giornali del Veneto dovrebbero affrettarsi a pubblicarlo nelle loro colonne.

Passando a subbietto meno eroico, ma pure interessantissimo, vi dirò: che il giorno tre corrente ebbe luogo l'adunanza trimestrale della Banca popolare. Vi concorsero più di 300 soci, sicché si poté immediatamente discutere e deliberare sugli affari all'ordine del giorno. È proprio consolante il vedere come tutti pigliano amore a questa modesta ma utilissima istituzione e la chiarezza e l'ordine con cui la discussione procedette e l'intelligente ardore con cui vi presero parte i piccoli industriali e gli operai mostrarono a non pochi increduli quanto giovino questi convegni trimestrali ad educare il popolo ed avvezzarlo alla trattazione dei propri affari. Intervenne all'adunanza il Sindaco commendatore Ber-

retta, il quale, con acconcie parole, ringraziò vivamente la Banca popolare di avere coll'emissione dei biglietti da 1, 3 e 5 lire, provveduto, in tempi difficili, ad un urgente bisogno del commercio, a cui era venuta meno la Banca nazionale. Di questi biglietti sono ora in circolazione L. 600000 e ben presto si arriverà al milione. Fu poi votata per acclamazione la proposta d'invitare un fraterno saluto alle nascenti Banche popolari del Veneto, coi più caldi ringraziamenti, perchè vi fu serbata fedeltà ai veri principj, da cui dipende la vita prosperosa di queste benefiche associazioni. I quali principj, furono, coll'usata facondia luminosamente esposti dal chiarissimo prof. Luzzati e possono riassumersi così: Unico voto qualunque sia il numero delle azioni. Discernimento del credito ed autonomia delle Banche. Intrasmisibilità dell'azione. Cerchia delle operazioni sempre secondo la vera indole di tali istituzioni.

Possano questi popolari Consorzi fiorire fra voi perchè in essi sta l'avvenire e la speranza della classe diseredata dalla fortuna.

Ciò mi richiama alla mente la prossima apertura delle Scuole serali, domenicali e degli operai. Mercè le sapienti ed assidue cure degli egregi assessori Tenca e Belgiojoso l'ordinamento ne è giunto ora a così alto grado di perfezione da potersi proporre ad esempio. Vivamente desiderando che codeste provincie facciano loro prò dell'esperienza altrui, mi propongo di parlarvene diffusamente in altra mia che vi spedirò tra breve.

NOTIZIE ITALIANE

Torino. — Leggiamo con vera soddisfazione nel *Consortio Nazionale*:

La famiglia veneta che durando ancora la straniera signoria obbediva all'impeto del proprio cuore, per sottoscrivere la splendida offerta di 100,000 lire al *Consortio Nazionale*, è quella dei Papadopoli!

Onore e gratitudine a nomi che nell'ora del lutto patrio rappresentarono così nobilmente Venezia.

S. A. R. il principe Eugenio di Savoia, se inorgogli del suffragio entusiastico che l'impresa del *Consortio Nazionale* ottenne dall'intera Penisola, fu vivamente commosso da questa prova di santissimo affetto alla patria, che col mezzo del più venerando de' suoi figli, del più illustre cittadino d'Italia, il senatore Paleocapa, mandavano i Papadopoli dalla terra del dolore.

Non potevamo allora sperare così vicina per quanto ce l'auguravamo l'ora in cui ci fosse lecito far pubbliche le nostre vive congratulazioni cogli egregi patrioti.

Crediamo sapere che S. A. R. abbia già dato segno del suo aggradimento a quei veramente nobili fratelli con meritissime distinzioni.

Ora obbedendo ad espresso desiderio dell'A. S. R. il Comitato Centrale ha nominato presidente del Comitato di Venezia il conte Nicola Papadopoli, e membro del Comitato Centrale, presieduto dall'A. S., il conte Angelo.

La prima lettera di nomina è quella che qui riportiamo, e che il segretario della presidenza si fa un onore di recare personalmente al conte Papadopoli.

Ill.mo signor conte Nicola Papadopoli,
Il nome della famiglia Papadopoli è già tradizionalmente sacro alla patria.

Nel *Consortio Nazionale* questo nome volle con splendissima offerta, far sentire che Venezia anche nell'ora della sventura, era sempre fusa nell'Unità della patria.

Ora che la provvidenza rompe alfine le catene della straniera signoria, il *Consortio Nazionale* ha bisogno che Apostoli zelanti dell'amore d'Italia, gli acquistino larga adesione di caldi seguaci.

S. A. R. mi dà il grato incarico di affidare

la Presidenza del Comitato che a di Lei cura vorrà istituire a Venezia.

Sotto un nome così giustamente amato e stimato S. A. R. non dubita che Venezia risponda al *Consortio* con quell'entusiasmo con cui al suo nascere lo salutò l'intera Penisola.

Mi onoro, signor conte, di protestarvene con sentito ossequio

Per S. A. R. Eugenio di Savoia
Il presidente interinale
ETTORE DE SONNAZ.

Il segretario generale
C. PISANI.

— Il Conte Cavour pubblica la seguente lettera a lui diretta dall'ammiraglio Persano:

« Pregiatissimo sig. Direttore,

« La prego di usarmi la gentilezza di pubblicare nel suo giornale le poche righe che mi permetto di compregarle.

« Mentre che con sensi di stima ho l'onore di dichiararmi

Suo obbl.mo
Carlo di Persano. »

« In una nota della *Gazzetta ufficiale* relativa al mio opuscolo sui fatti di Lissa, si dichiara che — « nella parte riflettente alle cuni incidenti che si riferiscono al ministro della marina la narrazione è incompleta ed inesatta. La nota aggiunge che in questo momento, e finché sta aperto un procedimento giudiziario sui fatti di Lissa, « il Governo crede conveniente di mantenere « la più grande riserva e di non aggiungere « altre spiegazioni. » —

« Io fui costretto dalla mia coscienza e dell'onore mio a quella pubblicazione, perchè quel riserbo che il Governo sente di dover mantenere finché sta aperto il procedimento giudiziario da me invocato, non era stato a mio riguardo da altri mantenuto.

« Ho narrato con tranquillità di coscienza ora ritorno nel silenzio dal quale non mi sarei mai dipartito se l'onore l'avesse pur consigliato a coloro che dovevano farsi un dovere di astenersi da qualunque pressione per imporre quasi che la giustizia debba trovare la colpa, s'anco colpa non siavi.

« Alla lettera del Comandante E. D' Amico risponderanno le istruzioni da lui stesso redatte nel suo tragitto da Lissa per raggiungere la flotta.

« Dei pensieri interni, come ognuno comprende, non posso farmi solidario. Si ben posso dire che tanto le osservazioni della nota della *Gazz. Ufficiale*, quanto la lettera del comandante D'Amico, per nulla cambiano, come da taluni si vorrebbe insinuare, i fatti di Lissa nella loro sostanza quali li ho narrati, che è il punto principale.

Dopo questo dichiaro di non entrare più in spiegazioni ulteriori, lasciando che la luce venga fatta dal giudizio che io solo ho invocato.

« Carlo di Persano. »

— Scrivono da Firenze al *Secolo* come nei circoli bene informati corrono voci non troppo liete sulla salute dell'Imperatore Napoleone. Lo stesso corrispondente annuncia che l'am. Persano ha scelto l'avv. Mancini a suo difensore, e che si crede assisterà al dibattimento il vice-ammiraglio Teghetoff.

Firenze. — L'*Italia Militare* del 6 pubblica una circolare del Ministro della guerra, in data del 5 corrente, con la quale si determina l'invio in congedo illimitato dei militari delle classi 1835, 1836, 1837, 1838 e 1839, e di quelli che ne corrono la sorte di alcuni corpi dell'esercito, non che di veneti arruolati volontari, a qualunque corpo appartengano.

Con la stessa circolare si determinano pure le norme, per il congedo assoluto ai militari d'ordinanza di qualunque corpo che hanno ultimata la ferma.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Nonostante ciò che fu scritto da alcuni periodici, possiamo affermare che nel trattato di pace, né nei protocolli, né in alcuna nota diplomatica, fu mai parlato dei beni privati dei principi della Casa di Borbone.

Cagliari. — Nel *Corriere di Sardegna* del 4 si legge:

Domenica a ore 1, 30 il generale Garibaldi giungeva in Caprera sul vapore *Lombardia*, accompagnato dal maggiore Canzio.

Il generale mettevasi in quarantena, perchè proveniente da Livorno. — La sua salute è soddisfacente.

Palermo. — Scrive l'*Amico del Popolo*:

Secondo i ragguagli che ci siamo procurati sulle perdite sofferte dalle nostre truppe combattendo valorosamente nei sette malaugurati giorni contro le bande armate, crediamo non allontanarci dal vero dando le seguenti cifre:

Fuori di combattimento in tutta la guarnigione, compresi i carabinieri, e per tutte le fazioni militari circa N.° 1000

Morti e feriti in tutta la guarnigione circa » 190
Ufficiale tra morti e feriti circa . . . » 40
Carabinieri morti circa » 30
Feriti circa » 7

Tra tutti morti 150 circa; gli altri feriti più o meno gravemente.

Venezia. La compilazione della *Gazzetta* viene assunta dall'avvocato Paride Zajotti.

NOTIZIE SANITARIE

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la seguente enumerazione dei casi e morti di cholera:

Napoli. — Dal mezzodì del 6 corrente a quello del 7: casi 30, morti 16, più 11 dei precedenti.

Genova. Dalle ore 7 antim. del 6 a quelle del 7 ottobre vi furono 2 casi e 1 morto.

— Il cholera che quasi è cessato a Genova infierisce a Nervi.

Venezia. — Dalle 2 pomer. del 6 ottobre, alle 2 pom. del 7:

Infermi di cholera N. 9
Fra questi nessun morto, e 2 dei di precedenti; 1 guarito.

Da le 2 pom. del 7 ottobre, alle 2 pom. dell'8:

Infermi di cholera N. 9
Dai quali 1 morto; dei giorni precedenti morti 2; guariti 2.

Totale dal primo giorno del morbo:

Attaccati di cholera 107

dei quali:

Morti 49

Guariti 15

In cura 43

107

NOTIZIE ESTERE

GRECIA. — Secondo lettere di Atene giunte a Trieste il 29 Moustier avrebbe fatto travedere, quando passò per quella capitale una rottura delle relazioni diplomatiche nel caso in cui il governo greco non restasse completamente neutro. Le notizie di Creta parlano di un combattimento dato a Keramia a 3 leghe dalla Canea; questo combattimento avrebbe durato due giorni; non se ne conosce il risultato. L'assemblea nazionale dei Cretesi ha pubblicato un appello a tutti gli Elleni per invitarli a prender parte all'insurrezione. Gli agenti consolari di Francia e d'Inghilterra vi si oppongono.

— L'*Indipendenza Ellenica* pubblica due documenti che sarebbero il testo di due proteste indirizzate al Mudir (sotto governatore) di Retimno dagli agenti consolari di Francia e d'Inghilterra in questa città.

AUSTRIA. — La *Presse* apprende da un dispaccio che nelle regioni politiche di Pesi si ha ricevuto positivamente l'avviso che la convocazione della Dieta avrebbe luogo la settimana prossima. Questa convocazione sarà effettuata probabilmente sabato. Dietro informazioni che ci pervengono, la convocazione della Dieta d'Ungheria dove aver luogo non appena il trattato di pace fosse stato concluso.

— Giungono le relazioni dell'entusiastica accoglienza fatta al nuovo governatore della Gallizia, il conte Goluchowski, in tutte le città e da tutti i ceti della popolazione polacca. È una gioia frenetica in ogni angolo di questo paese, e conviene credere che le concessioni già fatte o che l'Austria sta per fare a questa nazionalità siano grandi. L'Austria dal canto suo sembra sperar molto dalla conciliazione fra i polacchi e i ruteni.

FRANCIA. — I giornali riboccano di notizie relative all'inondazione; alcuni tratti di territorio sono orribilmente devastati dalle acque e molti contadini si trovano senza tetto e senza pane. Oltre alla sottoscrizione aperta nelle sfere ufficiali a vantaggio degli inondati, l'arcivescovo d'Orleans ha ordinato una questua in tutte le chiese della sua diocesi.

— Scrivono alla *Patrie* da Antivari, che il vascello a vapore *Kosovo* colla bandiera del vice-ammiraglio Edhein pascia era arrivato a Klak con a bordo parecchi capi dell'insurrezione cretese che saranno internati a Monastiv. Secondo le promesse fatte dalla Porta alle potenze, questi capi e gli altri prigionieri caduti in potere delle truppe

turco-egiziane saranno messi in libertà appena sarà ristabilita la quiete a Creta.

COSE CITTADINE E PROVINCIALI

Don Luigi Stiore parroco di Fossò, nella festività del 7 corrente tenne caldo e convincente sermone al suo popolo istruendolo per saviamente dirigersi nella imminente manifestazione politica del plebiscito, da cui dipende ormai l'essere della nostra nazionale unità. Egli proclamò altamente che è dovere di ogni buon italiano il votare per *Vittorio Emanuele*, e ci è grato registrare il nome dello *Stiore* fra quelli della di lui casta, i quali appieno dimostrano di saper accoppiare all'amore verso la religione anche l'amore verso la patria. — Se questo parroco, ormai avanzato negli anni, ha tanta convinzione de' suoi doveri come religioso e cittadino, speriamo non ne rimanga senza frutto l'esempio specialmente a quelli de' suoi colleghi cui la giovinezza dovrebbe infondere più generosi e gagliardi sentimenti. Il sacerdote se è istruito, se è logico, se fuorviato non si lascia la mente da vietati pregiudizii e da interessi estranei al suo spirituale ministero, deve pur confessare che la mano della provvidenza non c'entra già per nulla nella quasi miracolosa emancipazione ed unificazione di questa sacra terra; nè vorrà stoltamente disputando il terreno erigersi in nemico delle operazioni di Dio.

Comitato elettorale. — Domani 10 ottobre verrà pubblicato il primo numero del *Bollettino del Circolo popolare di Padova* che sarà dispensato gratis agli elettori nei varj compartimenti della città e precisamente nelle località qui sotto indicate:

Farmacia Cerato — S. Leonardo.
Caffè Gaggian — Prato della Valle.
Libreria Sacchetto — All'Università.
Libreria Salmin alle Torricelle
Caffè Nassi — Santa Maria di Vanzo.
Farmacia Braghetta — Sant'Agata.
Farmacia Ronconi — S. Francesco.
Caffè Vittoria — Piazza dei Signori.
Caffè Ponte Molin.
Negozio Cimegotto — Piazza dell'Erbe.
Caffè Ceceon — S. Giovanni.
Caffè Ponte Santa Sofia.

Invito. — I membri del *Comitato Padovano dell'Associazione Medica Italiana* sono invitati ad una seduta nelle sale del *Gabinetto di lettura* nel giorno di giovedì 11 corr. a un'ora pom. precisa.

Avviso a chi tocca. — Sappiamo che in una casa del Borgo S. Croce hannovi depositi di crisalidi di bachi da seta in putrefazione.

Sappiamo pure che s'incomincia a sentire difetto del prezioso dischi fettante che è il cloruro di calce. Il municipio provveda a farne confezionare la quantità proporzionale ai bisogni.

Abano. — Ci scrivono da questo grazioso paesello degli Euganei grandi cose d'una festa nazionale ivi solennizzata il 7 ottobre decoro.

L'arciprete Antonio Ferraro amatissimo dai suoi popolani perchè buon sacerdote ed ottimo e colto cittadino ne fu il promotore. I suoi parrochiani, molti forestieri e villeggianti del dintorno vi presero parte; nè mancò l'intervento gratuito della nostra banda cittadina sì alle sacre funzioni che al ritrovo della sera nella piazza pubblica allegrata da patriottiche melodie, da fuochi di artificio e dai più schietti ed entusiastici evviva all'Italia ed al Re.

Il discorso tenuto dall'egregio arciprete dopo il solenne *Te Deum* fu quale doveva attendersi da quel provetto ed illustre oratore e da quel vero patriotta che egli è. Così la luce della verità si diffonderebbe ben rapidamente anche fra i nostri coloni ove l'Ab. Ferraro e qualche altro sacerdote del suo merito non fossero che una troppo rara eccezione.

Condizioni sanitarie. — Siamo lieti di assicurare che, dopo le ultime notizie da noi date, nessun nuovo caso di cholera è venuto a funestare la nostra città. La temperatura più fredda ci dà lusinga che il contagio cessi ben presto anche le sue rare e intermittenti apparizioni; ma è dovere di tutti, del Municipio come dei privati di adoperarsi perchè la nostra città acquisti maggiori abitudini di pulitezza.

Banca mutua popolare. — Parleremo domani della bella adunanza che si tenne jeri sera nella *sala verde* del Municipio onde costituire la banca sul sistema lombardo. Lo spazio ci permette di dare solo questa lieta notizia che la banca esiste e raccolse a quest'ora circa 800 adesioni.

Guardia nazionale. — Oggi vennero eseguite le proposte per la nomina dei Maggiori e dei Portabandiera — Ne diamo i risultati.

Rose pei Maggiori

I. Battaglione = Giustinian conte Girolamo con voti 30 — Moschini Giacomo 23 — Maldura conte Bertucci 15 — Ingegnere Aita Luigi 12.

II. Battaglione = Da-Zara dottor Marco 27 — Giovanelli Onesti barone Gaetano 24 — Ingegnere Brillo Giovanni 23 — Giusti conte Giulio 18.

III. Battaglione = Emo Capodilista conte Antonio 25 — Da-Zara Paolo 22 — Straulino nobile Giorgio 10 — Rocchetti Paolo 8.

Rose pei Portabandiera.

I. Battaglione = Bevilacqua Luigi 30 — Cittadella Vigodarzere conte Gino 16 — Romiati Gaetano 13 — Malipiero Giuseppe 11.

II. Battaglione = Quaggiotti Annibale 23 — Levi Achille 13 — Schiavon Pietro 13 — Saetta Giuseppe 12.

III. Battaglione = Torresini Rainiero 27 — Bassi Pietro 6 — Gennari Da Lion (dietro ballottaggio) 6 — Guarnieri Antonio 24.

Teatri — *Al Nuovo* — *Marta di Flossow* e la *Giocoliera*.

— *Al Sociale* — *Le Coscienze Elastiche*.

SOSCRIZIONE PADOVANA

VI. Lista.

Bovo Pietro, L. 10 — Salvioni Giovanni, L. 20 — Dott. Berselli Gio. L. 5 — Castellani Cav. Luigi, Consig. di questo R. Tribunale, L. 40 — Lamberti Pietro, L. 10 — Toffolati famiglia, L. 50 — Dott. Bernardi Lauro, L. 5 — Barbieri Matilde, L. 2, 50 — Abate Sartori Lorenzo, L. 2, 50 — N. N. pensionato, 2, 50 — Dott. Cecchini Pacchierotti Gaspare, L. 5 — Conte Leoni Carlo, L. 17 — Bettinelli, L. 10 — Dott. Nicolò Barbaro, L. 5 — Nalato Giacomo, L. 3, 75 — Levi Fortunato, L. 5 — Golda Andrea, L. 2, 50 — Palma famiglia, L. 10 — Deanesi Nicola, L. 5 — Manzoni dott. Giovanni L. 12 — Conte Bonomi Bortolo L. 10 — Cerato, L. 20 — Conte Venier Andrea, L. 5 — Ridotolo Pietro, L. 10 — Ponente Giovanni L. 1, 90 — Contessa Scopoli Giustiniani Elisabetta, L. 10 — Bar. Avesani, L. 5 — Bergamini e Bozzi, L. 5 — Bonino Francesco L. 7, 50 — Trevisan Pietro L. 5 — Gianelli Domenico, L. 1, 87 — D. Zago Giovanni L. 2, 50 — Fratelli Barzilai, L. 10 — Smiderie Pietro, L. 5 — Lazzaro Basevi, L. 10 — Cases famiglia, L. 50 — Contessa Cassis Maria, L. 10 — Piozzi Pietro, L. 2, 50 — Veronese Cornioni Luigi, L. 5 — Dott. Palessa notaj, L. 2, 50 — Levi Giacomo e Alessandro, L. 40 — Fratelli Zara Marco e Moisè, L. 150 — Fratelli Salom, L. 100 — Dai Fratenio Antonio, L. 5 — Domenico Antonio, L. 5 — Marchiori Luigi, L. 10 — Trieste Giacobbe e Leone Famiglia, L. 200 — Trieste Giacobbe e Maso Famiglia, L. 400 — Nobili Cassis sorelle, L. 10 — Vason Carlo, L. 7, 50 — Straulino Giorgio, L. 5 — Dott. Benvenisti Moisè, L. 20 — Babetto Gerolamo, L. 5 — Monssig. Angelo Fontanarosa, L. 5 — Lando Antonio, L. 6, 25 — Romiati Gaetano L. 5 — Salom Salom, L. 10 — Brunelli-Bonetti Vincenzo, L. 20 — Dott. Cassius Marco, L. 5 — Conte Venier Pietro, L. 20 — De Portis dott. di Loreggia, L. 5 — Rampazzo Luigia di Loreggia, L. 3, 75. — Pogetti Giovanni, L. 5.

Somma It. L. 1444, 02
Liste precedenti » 5485, 63

Totale It. L. 6939, 65

Ancora delle Banche.

La Redazione del giornale di Padova nell'atto che concedeva una ben giusta ospitalità alla memoria presentata dagli onorevoli Promotori della Banca del Popolo, affermava di mantenere ad una ad una tutte le affermazioni contenute nel primo suo articolo.

Dopo una tale dichiarazione sembra oramai inutile discutere sulla realtà di alcune proposizioni che esorte nel calore dell'improvvisazione non ebbero la ventura di poter essere comprovate con taluno di quei rapidi mezzi riproduttori l'umano pensiero, che ne attestasse in linea di fatto l'irrefragabile verità, onde condotta la discussione ad un punto in cui l'autorità di chi afferma è pari all'autorità di chi nega, null'altro campo rimane che quello della disamina dei principii che informano le due istituzioni, e della loro armonia coi dettami della scienza.

Sembra del pari inutile che ad apprezzare rettamente la bontà delle istituzioni cooperative nelle varie forme e applicazioni di cui sono capaci sia mestieri conoscere la prima origine storica, chè la rapida diffusione di questi sodalizi in tutti i paesi civili comprova nel modo il più luminoso che desse non sono il prodotto di un complesso di condizioni peculiari ad un dato paese, sicchè trasportate in altro suolo sieno condannate a morire per difetto di vita, ma sono in quella vece la manifestazione di bisogni generalmente sentiti, ovunque esistano classi popolari destinate a riempire una grande lacuna delle nostre società; sia monarchica o repubblicana la forma dei politici reggimenti, feudale o democratica la condizione civile ed economica del paese in cui spandono i benefici del credito.

Il credito è una forza eminentemente delicata, e la più lieve deviazione dalle leggi dietro le quali si svolge, trascina nelle banche popolari in un vortice senza confini, non già l'interesse di quella classe più fortunata, presso la quale l'azione rappresenta di soventi il lusso od il superfluo, e che forte di salde radici è capace di sostenere le scosse di una crisi violenta, ma l'interesse di quella classe di cui tutta la fortuna e tutto intero l'avvenire è costituito e rappresentato dal corso di una o più azioni. Chi ciò considera non può non affermare: l'accentramento sulla costituzione sociale, la varietà e molteplicità delle operazioni di credito, e la partecipazione ad imprese di speculazione non meritare il nome, nè il suffragio che sono dovuti a quelle istituzioni che proponendosi con idoneità di mezzi il miglioramento economico del popolo, e con esso il suo miglioramento civile, determinano la forma della loro costituzione, e misurano la forza della loro azione dallo stesso scopo sociale che si propongono. Questo punto è così delicato, che se il teorema delle banche popolari è sciolto felicemente sul campo delle pratiche applicazioni, in quello della teoria il dibattimento non è ancora cessato, perchè in onta che il congegno di queste istituzioni sia stabilito colla guida della più intelligente prudenza, taluno economista, pauroso di questa nuova macchina che si propone di sciogliere nientemeno che uno dei più gravi problemi sociali, darebbe tuttora la precedenza ai più sicuri impieghi delle casse di risparmio, delle società di mutuo soccorso, delle case di vecchiezza, e così via discorrendo; dimenticando che quelle istituzioni queste non escludono, ma in quella vece ne promuovono e favoriscono lo sviluppo.

È un debole fuoco di battaglia, egli è vero e che accenna alla ritirata, ma quel fuoco significa che la battaglia non è del tutto cessata. Questo tema merita di essere preso da tutti nella più seria considerazione, poichè l'esito infausto di un primo esperimento determinato da una men cheretta organizzazione delle Banche popolari, sarà causa necessaria oltre che di amare delusioni, che il popolo cui in pomposi programmi magnificammo la potenza del lavoro, i miracoli del risparmio, e dell'associazione, a cui fu impromessa la riforma economica, e per essa la riforma civile e perfino la completa trasformazione della politica nostra società, che il popolo italiano nuovo affatto a queste nuove istituzioni, e non dotato della perseveranza alemanna, od anglosassone non misereda apostoli o dottrine, e che alla fede non sottentri il dubbio, lo scuoramento alla tenacità dei virii propositi.

Ecco perchè in onta ai delicati riguardi che merita un'istituzione che è entrata, o sta per entrare nel vivo campo dell'azione, sono doverose alcune osservazioni alla memoria inserita nel N. 31 di questo Periodico.

(continua)

Frizzarin.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Verona, che la città ad onta dello stato d'assedio sempre in vigore, ha un aspetto calmo; acquetato il primo impeto di sdegno per la tracotanza della guarnigione, i cittadini si rassegnano a pazientare ancora un poco finchè gli austriaci li abbiano liberati della loro presenza. E questa volta partono davvero. La ferrovia che or son pochi mesi trasportò fra noi tanta copia di materiale da guerra e di stromenti di distruzione deve ora trasportare senza interruzione per la via di Nabresina tutto ciò che rimane d'austriaco nel Veneto.

Nella notte scorsa passò di qui per la ferrovia diretta alla volta di Nabresina un treno di 26 carri contenenti cose e persone adette all'armata austriaca.

La Commissione veronese, di cui abbiamo parlato ieri, dovette mutare il primitivo proponimento; e si recherà invece a Firenze onde presentare l'indirizzo al ministro Ricasoli. Essa è partita stamane.

Le notizie che giungono da Venezia fanno sempre più desiderare che si passi dallo stato di transizione all'assetto regolare. L'effervescenza bene legittima della popolazione e specialmente la presenza di volontari garibaldini rendono più che mai importuno il soggiorno degli ospiti. È impossibile anche col più fermo proposito di moderazione, che tutto si dimentichi da un istante all'altro. E i Veneziani avrebbero troppi dolori e troppe offese da dimenticare.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze 9. — *La Nazione* dice: credesi che le nostre truppe entreranno in Venezia al più lungo il 15 corrente. Dicesi che il plebiscito avrà luogo il 21 corrente. Lo stesso giornale annunzia che il governatore di Verona proclamò lo stato d'assedio in seguito ad una collisione fra alcuni cittadini e alcuni militari austriaci. Un ufficiale ed alcuni soldati restarono feriti.

Nuova York 28 — Nella convenzione radicale di Pittsburg il generale Buttler domandò che Lee e Davis sieno impiccati.

Messico 19. — La truppa e la flotta francese abbandonarono Guaymas. Li Juaristi occuparono Guaymas: Matamoras è liberata.

Londra 8. — La notizia recata dai giornali, avere cioè il governo Inglese riconosciuto che i certificati del *Tornado* erano sospetti, è senza fondamento. Il rapporto del Console Inglese constata che le carte erano perfettamente regolari e vere. Il capitano e l'equipaggio sono Inglesi.

Vienna 8. — La *Nuova libera stampa* annunzia che l'imperatore rinunziò al titolo di Re della Lombardia e della Venezia. Assicura pure che l'Ambasciatore d'Austria a Firenze sarà il Barone Kubek o il conte Paar.

Pietroburgo 5. — I complici di Kurakosoff fra cui Michatim, istigatore dell'attentato e fondatore delle Società dei comunisti, vennero condannati alla forca in Siberia.

Roma 8. — È arrivato il conte di Fiandra.

Londra. — Il *Times* annunzia che Cowley ritirò la sua dimissione e resterà ancora alcuni mesi ambasciatore a Parigi.

Costantinopoli 7. — È smentito che un distaccamento della Guarnigione di Corfù abbia invaso l'Albania e si sia impadronito del Forte Previsa. È smentito pure che sia stata violata la frontiera verso la Grecia presso Castri e che Arta sia stata attaccata. Spedisconsi nuovi rinforzi nell'Epiro. Il Governo spiega una grande energia e spera che Candia sarà pacificata avanti il 15 corrente.

A. Cesare Sorgato, dirett. - resp.

F. Sacchetto, prop. ed amm.

ATTI GIUDIZIARI

N. 4433. EDITTO.
1.^a Pubblicazione.

Da parte della R. Pretura in Monselice si notifica che nel dì 19 gennaio 1865 cessò di vivere a Boara Padovana, in età d'anni 70, Catterina Brunello, quondam Giovanni, vedova di Giuseppe Modena, istituendo con nuncupativa disposizione d'ultima volontà, erede universale il proprio figlio Pietro, avuto in matrimonio col Modena sunnominato.

Essendo ignota al Giudizio la dimora di Giovanni Modena, altro figlio del surripetuto Giuseppe, che vuolsi emigrato all'estero, viene lo stesso eccitato ad insinuarsi presso questo Giudizio entro un anno dalla data del presente Editto, ed a produrre le proprie dichiarazioni, tanto sul testamento nuncupativo come sull'eredità della suddetta defunta, mentre altrimenti la eredità sarà ventilata in confronto solo di quelli che si saranno insinuati, avvertito il Giovanni Modena che da questo Giudizio medesimo gli viene deputato in curatela speciale questo avvocato Catterino Pietro Cicogna, al quale potrà volendo far prevenire le credute istruzioni e dichiarazioni.

Lo che si pubblichì per tre volte nel *Giornale ufficiale di Padova*.

Dalla R. Pretura di Monselice, 15 settembre 1866.

Il R. Pretore
Martinelli
F. Moretti.

N. 3755 EDITTO
1.^a pubblicazione.

Questa Pretura rende noto che nei giorni 29 ottobre, 5 e 12 novembre pross. venturo dalle ore 9 ant. ad un'ora pom. di ciascun giorno, avranno luogo nel locale di sua residenza i tre esperimenti d'asta degli immobili sottodescritti, ed eseguiti da Heilmann Maurizio fu Isacco, di Treviso, in odio di Sattin Gio. maggiore, Annunziata, Cesare, Luigi ed Antonio minorenni e tutelati dalla madre Luigia Bacchin, di Boara padovana, alle seguenti

condizioni:

I.° Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore di stima, e nel terzo esperimento lo saranno a qualunque prezzo, sempre che basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al prezzo della stima.

II.° Ogni concorrente all'asta, meno l'esecutante, dovrà previamente depositare l'importo corrispondente al decimo del prezzo di stima, in fiorini effettivi austriaci.

III.° Il resto del prezzo di delibera il deliberatario dovrà depositarlo in fiorini effettivi austriaci nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova a tutte sue spese entro otto giorni da quello in cui gli verrà intimato il decreto di delibera.

IV. Come dal decimo, anche dal deposito del residuo prezzo sarà dispensato l'esecutante divenendo deliberatario, fino però alla concorrenza del suo credito capitale ed accessori, dovendo pur esso per di più eseguire il deposito, come al precedente articolo.

V. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto depositato e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltretutto al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta dei fondi a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria ditta degli immobili deliberatigli.

VII. Il deliberatario assume pur l'obbligo a pagare il qualsiasi avere reale, o canone livellario, a cui appariscano essere affetti gli immobili da subastarsi.

VIII. La vendita dei beni verrà fatta nello stato e grado in cui saranno al momento della delibera a carpo e non a misura con tutti i pesi inerenti senza alcuna responsabilità dell'esecutante, per qualsiasi motivo o causa, ed in un solo Lotto.

IX. Il possesso di diritto e di fatto si trasferirà nel deliberatario al momento in cui avrà ottenuta l'aggiudicazione nei beni deliberatigli.

X. Se più fossero i deliberatarii s'intenderanno obbligati insolidariamente.

XI. Tutte le spese di subasta, delibera, aggiudicazione, voltura, e tassa di commisurazione pel trasferimento di proprietà saranno a peso esclusivo dell'acquirente.

Immobili da subastarsi

Siti in Comune Censuario di Boara sotto la seguente intestazione.

Sattin Giovanna, maggiore, Annunziata, Luigi e Antonio pujulli in tutela di Bacchin Luigia loro madre fratelli e sorelle quondam Giovanni, e Bacchin Luigia quondam Cesare, suddetti Civellarja Pisani Almorò III. detto Giovanni Giuseppe.

N.° 288. Casa Colonica P. 0.36 rend. L. 5.82.
» 1144. » » » 0.18 » » 1.01.
» 1146. Art. Arb. vit. » 4.79 » » 19.83.
» 1810. » » » 0.22 » » 17.62.
» 1849. Oratorio » » 3.40 » » 9.25.

Totale pertiche 8.95 tot. r. l. 53.53.

» 1855. Casa es. da imp. » 0.06 » » 2.69.

Per cui un complesso di P. 9.01 r. L. 56.22.

Pari a campi padovani di pertiche 3.86 l'uno campi 2.334. confinanti a levante strada Postale Regia, Borsatti Vincenzo col Mappale N.° 1850, Cestari Pietro, e Canon Antonio coi n. 1851 1853. A mezzogiorno strada Consortiva formante parte dei Mappali n. 248, 250, 1132, 251, 265; a ponente Eredi Berdon Alessandro coi n. 286, 287; a tramontana Bacchin Luigi coi n. 1146. (a) 290, e giudizialmente stimati fior. 678.52, v. a.

Il presente sarà affisso nei luoghi e coi modi soliti, e sarà per tre volte inserito nel *Giornale di Padova*.

Il R. Pretore
MARTINELLI.

Dalla R. Pretura
Monselice 10 settembre 1866.
F. Moretti al.

N.° 819
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 Novembre p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Vò.

L'onorario è fissato a Fiorini 500, e Fiorini 150 per il cavallo.

Il Comune conta 2377 abitanti dei quali 1320 hanno diritto a gratuita assistenza.

È in massima parte in monti con strade ottime nella parte piana e cavallare al monte. Ha la lunghezza di miglia sei e quattro in larghezza.

Dal R. Commissariato Distrettuale
Este, li 4 ottobre 1866

Il R. Commissario
Barpi

CIRCOLARE

spedita per telegrafo al Commissario del re nella provincia di Padova.

Con regio decreto del 12 Settembre 1866 essendo stato creato in Udine un istituto tecnico, sono da conferirsi le seguenti cattedre: 1. Letteratura italiana, Storia e Geografia. 2. Lingua tedesca e francese. 3. Diritto amministrativo commerciale ed economia pubblica. 4. Materia commerciale e contabilità. 5. Chimica. 6. Fisica e Meccanica. 7. Algebra, Geometria, Trigonometria e Topografia. 8. Disegno e Geometria descrittiva. 9. Storia Naturale. 10. Agronomia.

Lo stipendio è di lire 2200 per i professori titolari, e di lire 1760 per i professori reggenti.

S'invitano coloro che aspirassero a qualcuna delle suddette cattedre a volere inviare prima del 25 ottobre la loro dimanda con tutti i documenti relativi al commissario del Re in Udine presso il quale saranno esaminati da una commissione nominata dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Il Commissario del Re
Q. SELLA.

ANNUNCI

**La Società d'Ingrassi
DI PADOVA**

rende noto di avere in pronto un deposito considerevole di Concimi preparati. Il prezzo di chilogrammi cento (libbre padovane 206 circa) d'ingrasso per i cereali è di franchi 20, e di quello per prati di franchi 12. Si consiglierebbe non meno di chilogrammi 300 per un campo padovano (metri quadrati 38 65) a chi volesse servirsi di essi per la prima volta; per i campi invece che furono già concimati cogli uguali ingrassi basta la terza parte della quantità acquistata in quell'epoca, purchè però la concimazione sia stata normale.

Trattandosi di partite di qualche entità verranno fatte delle facilitazioni.

Si vendono anche isolati, *sangue ridotto in polvere, polverina o guano europeo di Barral* (latrina), *ossa polverizzate, perfosfato di calce pur preparato in Padova a prezzi da convenirsi.*

Le commissioni si ricevono presso i sigg. Luigi Pedron (Porciglia Eremitani) e Carlo dottor Susan (S. Bartolameo N. 3160), nonchè al regio Orto Agrario.

IL POLITECNICO

PERIODICO LETTERARIO, SCIENTIFICO

T E C N I C O

diretto dal

Prof. FRANCESCO BRIOSCHI.

È diviso in due parti distinte con separati fascicoli. Una è la letterario-scientifica e percorre il campo della politica, della letteratura, dell'arte delle scienze morali, ecc. — Tratta l'altra delle scienze positive e degli studi tecnici scorrendo i campi d'ogni industria che dipenda dalla meccanica, dalla fisica, dalla chimica, o che riguardi le costruzioni, l'idraulica, l'economia rura'e, o si rapporti alle grandi costruzioni che si compiono nel nostro paese. — È un periodico di studi severi, ai quali è bene che intendano tutti quelli cui preme di rialzare, nelle lettere e nelle scienze, l'invidiata e potente nostra Nazione. Ogni parte distinta costa lire 24 all'anno. chi prende le due parti insieme paga soltanto lire 40 all'anno, compreso l'affrancamento in tutto il Regno.

Il miglior mezzo per abbonarsi è l'invio del Vaglia postale all'Amministrazione del Politecnico in Milano.

Presso la Direzione del nostro giornale ufficiale si possono avere degli avvisi che meglio chiariscono lo spirito e gli argomenti trattati dal *Politecnico*.

È uscito in Venezia col giorno 6 un nuovo Giornale politico quotidiano intestato

DANIELE MANIN

colla collaborazione di
CARLO PISANI

condizioni d'abbonamento

In Venezia per un mese It. L. 1 —
In provincia franco di posta » 1 60
E così in proporzione anche per più mesi

Un numero separato costa un soldo

Gli abbonamenti si ricevono in Venezia all'Ufficio del Giornale, al ponte delle Balotte, calle dei Monti, N.° 4698.

In provincia dai principali Librai.

STABILIMENTO D'ORTICOLTURA

di

SCIPIONE MAUPOIL

IN DOLO

Provincia di Venezia.

Si fa un dovere di render noto la suddetta Ditta, che essendo questa la stagione opportuna alla trapiantazione de' vegetabili, essa spera di poter pienamente soddisfare i signori Committenti, essendone riccamente fornita in ogni articolo. Il Catalogo delle piante verrà immediatamente spedito a chiunque ne farà domanda.

Si desidera

un giardiniere per le trattative dirigersi alla libreria SACCHETTO.

La Perseveranza

Il giornale *La Perseveranza*, che da otto anni viene pubblicato in Milano nel formato dei più grandi d'Europa, raccoglie e stampa anche in altrettanti volumi, anno per anno, e a prezzo ridotto per i suoi Associati, *La raccolta delle Leggi, Regolamenti e Decreti*, che vengono pubblicati nello Stato.

In questa *Raccolta* sono di proposito omesse tutte le *Leggi, i Regolamenti e i Decreti* aventi un privato interesse, sicchè riesce di più pronto e più facile uso per le Segreterie comunali, per gli Uffici, e in generale per le persone che hanno a consultare le *Leggi del Paese*.

Le condizioni nella associazione tanto del periodico, che della *Raccolta delle Leggi, Regolamenti e Decreti*, avvertendo che, quest'ultima, sono già pubblicati e sono vendibili i volumi 1.°, 2.°, 3.°, 4.°, 5.°, 6.° e 7.° contenenti le annate 1859-60-61-62-63-64 e 65, sono:

Associazione al giornale franco nel Regno — anno, Ital. L. 48 — semestre, L. 26 — trimestre, L. 14.

Associazione alla *Raccolta* (essendo associati al giornale) L. 3 60 all'anno.

Tanto la associazione al *Giornale*, quanto quella alla *Raccolta* si possono fare separatamente e indipendentemente l'una dall'altra.

Associazione alla sola *Raccolta*, L. 6 ca-daun volume.

Si sono pure pubblicati, in un solo volume di circa mille pagine: *I nuovi Codici e le Leggi transitorie a L. 5*, per gli associati al giornale, e L. 8 per non associati.

Rivolgersi per la provincia di Padova ai fratelli SALMIN, librai-editori in PADOVA.

INVITO

AI SIGNORI FOTOGRAFI

L'Editore **BIAGGIO MOMBETTI** di Torino, invita i **Sig. ARTISTI e DILETTANTI FOTOGRAFI** di ogni parte d'Italia a spedirgli il loro rispettivo indirizzo ed un saggio di qualsiasi lavoro di *figura o paesaggio* (recentemente eseguito) con quegli schiarimenti che crederanno di proprio interesse. — Riceveranno in seguito un'importante comunicazione.

Presso la libreria Editrice **SACCHETTO DI PADOVA**

Sola incaricata

Si ricevono associazioni ai due interessanti Periodici

MANUALE del funzionario di Sicurezza pubblica e di polizia giudiziaria diretto da C. Astengo e Gatti l. Prezzo annuo L. 6 50
MANUALE degli Amministratori Comunali e Provinciali diretto da Astengo C. — Prezzo annuo. it. L. 7 50

Alla Libreria **SACCHETTO**

A Beneficio degli Operai

di Venezia.

PODRECCA LEONIDA. Avvertimenti per preservarsi dal cholera. Centesimi 20

A beneficio degli Asili Infantili

VINCENZO GAZZOTTO e il Sipario del teatro Nuovo di Padova da lui dipinto. Cent. 80

AI SIGG. DILETTANTI DI MUSICA

Si raccomanda la premiata fabbrica di Piano-forti di Nicolò Lachin in Padova, selciato del Santo N. 4021 che tiene pure un grandioso assortimento di Piano-forti esteri a prezzi moderatissimi tanto da vendersi quanto per noleggio.